

La comunicazione medica tra clamore e formazione: un caso nefrologico italiano

C. Campieri¹, M. Gregorini², V. Bertuzzi¹, S. Stefoni¹

¹ Unità Operativa di Nefrologia, Dialisi e Trapianto, Policlinico S. Orsola-Malpighi, Bologna

² Unità Operativa di Nefrologia, Arcispedale S. Maria Nuova, Reggio Emilia

Riassunto

Viene analizzata, attraverso i documenti di stampa, la vicenda del cosiddetto “farmaco antidialisi” che ha messo in agitazione il mondo nefrologico italiano soprattutto per le modalità comunicative inusuali adottate.

Si riflette sugli stili comunicativi e sulla necessità che, accanto alle comunicazioni tradizionali (congressuali o della letteratura) siano presenti le modalità elettroniche al fine di diffondere tempestivamente notizie utili alla salute.

Si rileva, dall'analisi del caso, come la stampa non medica non sia sempre in grado di comunicare con precisione e come possa invadere prepotentemente l'opinione pubblica bypassando i medici.

PAROLE CHIAVE: Comunicazione medica, Responsabilità e veridicità

A quest for responsibility in medical communication

We analyzed, through the press reports, the “scoop” of “the drug that can eliminate dialysis”.

This analysis focuses on the need for cybercommunication besides the traditional ways of medical papers and meetings.

This case demonstrated that newspapers and press releases were not able to communicate correctly and bypassed the profession invading the public opinion. This was by useful neither for the understanding of the patients nor for the role of the physician. (Giorn It Nefrol 2000; 17: 325-31)

KEY WORDS: Medical Communication, Responsibility and truthfulness